

25 giugno - Natività di S. Giovanni Battista

“VENNE UN UOMO MANDATO DA DIO: IL SUO NOME ERA GIOVANNI EGLI VENNE COME TESTIMONE PER DARE TESTIMONIANZA A CRISTO GESÙ”

Letture: **Geremia 1,4-19 – Galati 1,11-19 – Luca 1,57-68**

È importante per noi ricevere la testimonianza di Giovanni Battista su Gesù. La Chiesa lo festeggia solennemente. È l'unico santo, insieme alla Beata Vergine Maria, di cui celebriamo la nascita (24 giugno) e il glorioso martirio (29 agosto).

Nei Vangeli risalta molto bene il suo ruolo in riferimento a Gesù. In particolare, l'evangelista Luca ne racconta la nascita prodigiosa, la vita nel deserto, la chiamata ad annunciare il Messia, la predicazione forte e chocante (capp. 1-4). L'evangelista Marco ci parla della sua drammatica morte per opera di Erode nella fortezza di Macheronte (6,17-29) come testimonianza alla verità di Dio. L'evangelista Giovanni ci ricorda episodi importanti del suo rapporto diretto con Gesù (capp. 1 e 3).

Iniziò la sua predicazione sotto l'imperatore Tiberio, nel 27-28 d.C. Alle folle che accorrevano a lui da tutta la zona, rivolgeva il pressante invito che accorrevano ormai raddrizzare le strade storte della propria vita, attraverso una radicale conversione del cuore (cf. Lc 3,4), se volevano accogliere il Messia di Dio che stava arrivando.

Il Battista però non si è limitato a predicare la penitenza e la conversione, ma ha saputo indicare Gesù come «l'Agnello di Dio» venuto a togliere il peccato del mondo (Gv 1,29) e come “lo Sposo” inviato da Dio all'umanità (Gv 3,22-30). La sua profonda fede e umiltà può essere intuita anche solo meditando due sue parole nei confronti di Gesù: “*Io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali*” (Mc 1,7) e “*l'amico dello sposo esulta di gioia alla voce dello sposo: lui deve crescere e io diminuire*” (Gv 3,29-30).

La figura di Giovanni Battista è di grande attualità per noi. Possiamo definirlo il santo della verità di Dio, l'amico di Gesù che lo accoglie e lo fa conoscere, il santo della coerenza e della rettitudine, il profeta appassionato del regno di Dio. E non c'è da stupirsi che il Precursore sia celebrato con tanta solennità nell'intera Chiesa! La sua figura ha sempre meravigliato e sorpreso i discepoli del Maestro che lo definisce “*il più grande tra i nati di donna*”, tanto che i testi evangelici insistono più volte nell'affermare che il Messia atteso era Gesù, e non Giovanni.

In tempi come quelli attuali, in cui occorre stringere sulle cose essenziali, il Battista diventa un testimone prezioso di come guardare all'essenziale e arrivare a sceglierlo, di come schierarsi con Gesù ed essere suoi discepoli.

1. GIOVANNI BATTISTA, TESTIMONE DELLA LUCE - Vangelo di Giovanni 1,6-16

Scrivi di lui l'evangelista Giovanni nel prologo del suo Vangelo: **“Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. La luce vera veniva nel mondo, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.**

15 Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». 16 Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

- ✓ Giovanni è testimone della luce di Dio perché fa conoscere Gesù «luce vera che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). **Ci insegna che testimoniare la luce significa accoglierla dentro di sé per poterla riflettere**, significa rinunciare alle tenebre del compromesso con il peccato ed essere trasparente a Dio per farlo vedere agli altri vivo e operante. È testimone di luce, perché fa ascoltare la parola di Dio e insegna a metterla in pratica.
- ✓ Giovanni testimonia la luce perché non frapponne nulla tra sé e il Signore. È decentrato da sé, non vive per se stesso, fa tutto è in funzione di Cristo perché sa bene che solo lui battezza in Spirito Santo. Non si può ricevere luce e Spirito se non dal Messia di Dio, il Signore Gesù.
- ✓ È testimone perché sa di essere unicamente «la voce di uno che grida nel deserto»: “Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”. È il cuore che deve essere pronto ad accogliere il Verbo, la Parola che si fa carne. Come la voce è a servizio della Parola, così il Battista è a servizio di colui al quale non è degno di slegare il laccio del sandalo e testimonia con gioia: “*Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me*”. Sa presentare Gesù l'unico Salvatore che dobbiamo accogliere a cuore aperto.

2. “VEDENDO GESÙ VENIRE VERSO DI LUI, GIOVANNI BATTISTA DISSE: «ECCO L’AGNELLO DI DIO, COLUI CHE TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO» - Vangelo di Giovanni 1,29-39

29 Il giorno dopo, Giovanni Battista, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ... ». E ³²testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

- ✓ Sono tre le definizioni che Giovanni Battista ci dà di Gesù: è il Figlio di Dio, è Colui che battezza in Spirito Santo, è l’Agnello di Dio. Sono tre definizioni legate una all’altra, che è importante meditare insieme. Questa testimonianza del Battista dobbiamo tenerla nella nostra mente e nel nostro cuore. Egli ci ripete: “Io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio”.
- ✓ Quello che prima ha presentato come l’Agnello di Dio e poi come uomo su cui scende lo Spirito, arriva a definirlo come il Figlio di Dio. Dal momento che in Gesù discende lo Spirito di Dio, in Gesù c’è la pienezza della condizione divina, che non sarà un privilegio che lui riterrà esclusivo, ma che egli comunicherà a tutti quanti lo vogliono seguire diventando suoi discepoli.
- ✓ È urgente per noi oggi accogliere la testimonianza del Battista su Gesù. Sentirlo come il Figlio di Dio fatto uomo, che mediante il sacramento del battesimo ci ha resi figli di Dio. Accoglierlo come la sorgente della grazia e della misericordia, perché il dono dello Spirito Santo viene da lui ed è da lui che dobbiamo sempre attingere. Mangiare di lui Agnello di Dio che, morendo in croce per noi, toglie il peccato del mondo e continua a togliere i peccati di ognuno di noi. Solo da Gesù riceviamo grazia su grazia, per il cammino di fede e la serenità delle nostre famiglie. Solo camminando dietro a lui giungiamo alla vita eterna.
- ✓ Ma “che cosa significa per la Chiesa, per noi, oggi, essere discepoli di Gesù Agnello di Dio? - si domanda papa Francesco -. Significa mettere al posto della malizia l’innocenza, al posto della forza l’amore, al posto della superbia l’umiltà, al posto del prestigio il servizio”.

3. “LO SPOSO È COLUI AL QUALE APPARTIENE LA SPOSA”, così Giovanni Battista dice di Gesù - Vangelo secondo Giovanni 1,29-39

26 Andarono da Giovanni Battista e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall’altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». ²⁷Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. ²⁸Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: “Non sono io il Cristo”, ma: “Sono stato mandato avanti a lui”. ²⁹Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l’amico dello sposo, che è presente e l’ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. ³⁰Lui deve crescere; io, invece, diminuire».

- ✓ Giovanni Battista è un testimone innamorato. Si definisce “l’amico dello sposo”. Un’immagine è suggestiva. Perché l’amico dello sposo, ai tempi di Gesù, era colui che portava allo sposo la sposa pronta per le nozze. Così indica con forza Gesù come “lo sposo al quale appartiene la sposa”. *La venuta di Gesù, figlio di Dio fatto uomo, celebra davvero le nozze tra Dio e l’umanità: in lui diventa chiaro quanto sia soltanto l’amore a muovere i gesti di Dio verso di noi e come Egli stesso – il suo Figlio amatissimo – si sbilanci con passione e dedizione verso tutti come sposo innamorato.*
- ✓ Il Battista è l’amico dello sposo (e ci rappresenta in questa funzione). La gioia dell’amico giunge al colmo quando constata la presenza dello Sposo: “L’amico dello sposo che è presente e l’ascolta, esulta di gioia alla presenza dello sposo”. Ed esclama: “Ora la mia gioia è piena: lui deve crescere, io diminuire”.
- ✓ Lo Sposo è Cristo, la sposa è la Chiesa, come ci testimonia s. Paolo: “Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stessa per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell’acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata” (Ef 5,25-27). E ogni anima credente sospira all’incontro: “Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni! E chi ascolta, ripeta: Vieni! Colui che attesta queste cose dice: Sì, vengo presto! Amen. Vieni Signore Gesù” (Apocalisse 22,17.20). Dirà s. Paolo di ogni cristiano: “Vi ho promessi a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta” (2Cor 11,2).
- ✓ Giovanni ci è accanto nel nostro cammino di fede, ci testimonia Gesù, ci guida a lui, ci assicura che solo “dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia”.